

## CHIESA



## L'acqua di Francesco



14

## Il testimone della scintilla



15

## Il risveglio degli Haitiani



17

## Giorgia, il disgelo



18

Nella "Giornata del pensiero" gli scout dell'Agesci si sono impegnati nella lotta alla fame e alla povertà

## Un penny per crescere



di Diego Andreatta

**C**on i loro fazzolettoni colorati e i guidoni col simbolo delle varie squadriglie, gli scout dell'Agesci hanno invaso il centro storico di Trento sabato scorso 20 febbraio. Era una delle celebrazioni più attese del calendario scout, quel Thingy Day o "Giornata del pensiero" che ricorda la nascita del fondatore Baden-Powell e vede in tutto il mondo gli scout uniti nel pensarsi reciprocamente e nel condividere una riflessione e la preghiera.

"Insieme possiamo porre fine alla povertà estrema e alla fame" è stato il tema di quest'anno lanciato fin dal ritrovo in piazza Fiera e poi sviluppato con un duplice gioco centrato sull'obiettivo mondiale di dimezzare il numero delle persone che vivono con meno di un dollaro al giorno entro il 2015. Lupetti e coccinelle, ma anche guide ed esploratori si sono identificati negli abitanti poveri di un paese del mondo che devono far progredire il loro villaggio, imparando a costruire e "barattare" i loro prodotti. Allo stesso modo i rover e le scotte dei



Un momento del grande gioco scout per le vie della città e sotto, la celebrazione in Duomo - foto Martino Poda

numerosi clan, assieme ai più giovani del noviziato, erano impegnati in scambi ispirati al commercio equo e solidale. Due ore di corsa fra varie postazioni con richiami eloquenti a guerre, analfabetismo, migrazioni, lavoro minorile... finora alla conclusione che esiste una speranza di riscatto.

Se il gioco ha dimostrato quanta fatica si fa per raccogliere qualche soldo, durante la vivace celebrazione eucaristica in Duomo gli scout hanno consegnato il tradizionale penny, simbolo del loro impegno personale. Ne ha spiegato il senso il celebrante padre Oliviero Cattarini, uno degli assistenti ecclesiali presenti alla giornata, sottolineando poi il significato dell'offerta al Signore del proprio

percorso formativo cristiano dentro l'Agesci.

Soltanto i ragazzi più grandi non hanno versato il loro penny (nella realtà: un euro): si sono impegnati a tenerlo come memoria del valore che il denaro può avere soprattutto quando i prodotti arrivano da angoli del mondo in cui il prezzo... non è giusto.

Un intenso momento celebrativo sotto le antiche navate della Cattedrale, condiviso dai capi e anche da numerosi genitori. Una comunione associativa (in collegamento con reparti, branchi e clan impegnati nel pomeriggio a Rovereto, vedi sotto) e suggellata dal grande cerchio in piazza Duomo fino al scorso "bim bum craki" che ha sciolto l'affollatissimo pomeriggio.



**A**ntonietta Giacomelli (1857-1949), era una donna con i piedi nell'Ottocento ma la testa nel XXI secolo. Sabato scorso ha avuto l'onore di entrare come prima donna nel Famedio cittadino di Rovereto, riconoscimento per una vita spesa come intellettuale e scrittrice,

LE SPOGLIE DI ANTONIETTA GIACOMELLI TRASLATE NEL FAMEDIO DI ROVERETO

## La lezione della nonna degli scout

come educatrice e come donna di fede. Sabato scorso la cerimonia al cimitero: in stile scout, in punta di piedi, ma riscaldata dal fervore di ragazzi e ragazze in uniforme dell'Agesci e del Ngei, uniti nel canto che ha accompagnato i resti della "nonna" nel Famedio.

Molte testimonianze su di lei nella tavola rotonda a Palazzo Piamarta dal titolo "Pianta il seme del cambiamento: il fiore di un'educazione che porta al buon cittadino", coordinate da Cecilia Niccolini, delegata per la pastorale dei laici e per le comunicazioni sociali. Hanno tratteggiato un affresco della sua figura, profezia di molte conquiste del Vaticano III.

Barbara Calvi e Mornia Maricacci, con Guido Corda

–rispettivamente presidente Federazione Italiana Scouting e dirigenti Ngei – hanno accennato al ruolo della donna in concomitanza con il centenario della nascita dello scouting femminile, mentre Mario Sica – ambasciatore d'Italia e storico dello scouting – ha affrontato proprio la modernità della Giacomelli per quanto riguarda l'aspetto religioso:

A Federica Frattini e Paola Dal Toso – formatrice Agesci l'una, docente di pedagogia l'altra – hanno illustrato la tensinole educativa di Antonietta che mirava a formare una donna attiva, impegnata, informata: basti anche solo pensare all'educazione sessuale per le donne sulla via del matrimonio. Donata Loss – insegnante e consi-

gliere comunale – ha saputo completare il cerchio richiamando l'importanza di tante altre donne del panorama roveretiano, prima fra tutte Bianca Saibante, poi moglie di Vannetti. È stato Gian Mario Baldi – direttore della Biblioteca di Rovereto – a portare, infine, il suo sguardo "non scout" per apprezzare in uguale misura la ricchezza del messaggio di Antonietta Giacomelli. Una testimonianza appassionata ed attualissima, sul fronte dell'emancipazione femminile e sul ruolo dei laici dentro e fuori la Chiesa, che Cecilia Niccolini ha voluto richiamare, ricordando la centralità del tema educativo che la società d'oggi deve porre come prioritario per le future generazioni.